

# *La Voce di Fiera*

BOLLETTINO RELIGIOSO DELLA PARROCCHIA DI SANT'AMBROGIO VESCOVO - FIERA - TREVISO

## *Pasqua 2016*

*“Dall'alba di Pasqua  
una nuova  
primavera di speranza  
investe il mondo”*

*Papa Benedetto XVI*



## LA VOCE DI FIERA

**BOLLETTINO RELIGIOSO  
DELLA PARROCCHIA DI  
SANT'AMBROGIO VESCOVO  
FIERA - TREVISO**

Anno LIII - N.1 - Marzo 2016

**IN REDAZIONE:**

Don Angelo Visentin  
Daniele Benzon  
Giuliana Gervasi  
Marzia Rossi

**HANNO COLLABORATO (IN ORDINE):**

Don Franco Marton  
Don Roberto Bovolenta  
Piergiorgio Pozzobon  
S.E. Gianfranco Agostino Gardin  
Davide Crespi  
La Caritas  
Patrizia e Luciano Guerra  
Le insegnanti della Scuola/Nido  
Gli animatori dei Giovani  
Cristiana Mazzetto  
Olimpia Bazzichetto  
Paola Crosato  
Maristella Zago

**STAMPA:**

Grafiche DIPRO - Roncade (TV)

**IN COPERTINA:**

Alba sul fiume Sile a Fiera

## SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
- 5** LA PASQUA
- 6** FILO DIRETTO CON MANAUS
- 8** LA VISITA PASTORALE  
DEL NOSTRO VESCOVO
- 10** LA LETTERA DEL VESCOVO
- 17** I CHIERICHETTI
- 18** GRUPPO CARITAS
- 19** GRUPPO MISSIONARIO
- 20** SCUOLA MATERNA
- 21** NIDO INTEGRATO
- 22** CAMPO INVERNALE GIOVANI
- 23** PREMIO PONTE DELLA BONTÀ
- 24** PANEVIN
- 25** FESTA DELLA PACE A.C.R.
- 25** LETTORATO DI DAVIDE
- 26** ASSEMBLEA PARROCCHIALE
- 27** N.O.I. ORATORIO
- 28** ORARI SETTIMANA SANTA
- 30** RICORDANDO DON GIOVANNI
- 31** AVVISI
- 32** PROPOSTE PER L'ESTATE

# TESTIMONI “VIVI” DI CRISTO “VIVO” !



Pochi giorni prima dell'inizio della quaresima sono andato a Foligno per far visita a Suor Chiara Ester e alla sua comunità di Suore Clarisse. Giorni intensi di incontri, di preghiera e di silenzio, durante i quali ho potuto confrontarmi, ancora una volta, con un'esperienza impegnativa, quella della clausura, non sempre facile da capire e tuttavia così presente anche oggi nella vita della Chiesa.

Con Suor Chiara ho parlato, come si suol dire, “a quattr'occhi” per comprendere fino in fondo le ragioni che l'hanno spinta a fare una scelta di vita così radicale. Dalle sue risposte ho capito che tale vocazione può essere compresa solamente all'interno di una speciale relazione d'amore con Cristo “sposo”. “L'unica motivazione – mi diceva – che mi spinge ogni giorno a rinnovare la mia adesione a questo stato di vita è la relazione costante e ‘viva’ con Gesù ‘vivo’. E tale relazione la posso vivere solo in una comunità di consorelle che condividono la stessa esigenza di esclusività. Se tale bisogno interiore dovesse venir meno, la mia permanenza ‘per tutta la vita’ all'interno di queste mura non avrebbe alcuna giustificazione”. Dunque, proprio facendo riferimento alle parole di Suor Chiara Ester, possiamo dire che soltanto nella relazione “viva”

con Gesù si può comprendere il senso di una tale vocazione.

Nell'Eucarestia domenicale, che ho celebrato con questa comunità di monache, la liturgia della Parola ci presentava il testo della pesca miracolosa, quello in cui Pietro riconosce in Gesù il Messia e confessa di essere peccatore. Gesù lo rincuora, lo chiama al suo seguito e lo fa “pescatore di uomini”. A commento di questa pagina vocazionale del Vangelo, ho evidenziato il fatto che, nel mio ministero di prete, tante volte constato una diffusa “sordità” delle persone rispetto ai tanti appelli con cui Dio si rende presente nella loro storia. Sovente – così mi sono espresso – mi sento provocato proprio sul tema del presunto “silenzio” di Dio. Spesso la gente afferma: “Ma io non ho mai sentito Dio parlarmi!”. Sappiamo bene come stanno le cose: il problema non è il silenzio di Dio ma la nostra incapacità di ascoltarlo, immersi come siamo nel frastuono sempre più assordante della nostra vita quotidiana.

Uno scrittore contemporaneo, sensibile ai valori dello spirito, afferma che “oggi, più che parlare del silenzio di Dio, si deve parlare del continuo baccano, trambusto, rumore in cui sono immerse le nostre vite. Fiumi di parole e di messaggi che per lo più veicolano stordimen-

to, disorientamento, continue contraddizioni e cambi di rotta, che sul piano esistenziale determinano l'impossibilità di poter elaborare e perseguire un autentico progetto di vita. Abbiamo sconosciuto, prostituito, profanato le parole perché le abbiamo svuotate del loro significato originario, banalizzandole". E conclude con una proposta: "È necessario 'liberare' queste nostre parole sciupate e stanche ricollocandole e immergendole nella Parola di Dio. Si tratta di un'operazione urgente perché queste nostre parole tornino a parlare davvero, perché le nostre stesse esistenze interiori tornino a risorgere!".

Anche Papa Francesco, nel suo messaggio per questa quaresima, ha ripetutamente sottolineato che, per sperimentare la misericordia di Dio Padre, dobbiamo dare il primato all'ascolto orante della Parola. L'annuncio al mondo della mi-

sericordia di Dio è possibile solo se il cristiano ne fa esperienza "viva". In fondo se ci pensiamo bene – come mi diceva suor Chiara Ester – è solamente questa esperienza diretta che ci abilita ad essere anche noi "pescatori di uomini", testimoni autentici della misericordia salvifica di Dio. Ma questo potrà verificarsi solo se avremo il coraggio di passare dal frastornante rumore della dispersività al prezioso silenzio dell'ascolto, nel quale soltanto possono maturare le più autentiche e durature scelte di vita.

Buona Pasqua!

*Don Angelo Visentin*

*assieme a*

*don Franco*

*diacono Gianfranco e Davide,*

*le Suore della Carità,*

*le Suore Dorotee,*

*Consiglio Pastorale Parrocchiale,*

*Consiglio per gli Affari Economici*



Suor Chiara Ester

# CHI 'FA PASQUA' ?

'Fare Pasqua' per noi significa confessarsi e comunicarsi per partecipare così alla morte e risurrezione di Gesù.

Se guardiamo i numeri di oggi e li confrontiamo con quelli di pochi anni fa, dobbiamo riconoscere che sono molto bassi. Ormai 'fanno Pasqua' quanti frequentano, magari saltuariamente, la Messa domenicale e si rendono conto che la confessione e la comunione sono importanti. Anni fa lo ritenevano importante anche molti che non venivano mai in chiesa e si presentavano in occasione della Pasqua (li chiamavano i 'pasqualini').

Oggi però, grazie a una grande parola del Concilio, possiamo dire che possono 'fare Pasqua' anche i cinesi, gli africani, gli arabi, gli indigeni, i miscredenti...

"Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito, in certo modo, ad ogni uomo..." Essere associati al mistero pasquale "non vale solamente per i cristiani, ma anche per tutti gli uomini di buona volontà nel cui cuore lavora invisibilmente la grazia. Cristo infatti è morto per tutti [...] perciò **dobbiamo ritenere che lo Spirito Santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale**" (*Gaudium et spes* 22).

Siamo certi che ci sono uomini di buona volontà in tutte le popolazioni e in tutte le religioni.

Per esempio: quelli che amano concretamente gli altri. Essi hanno un cuore in cui 'lavora la grazia', un cuore in cui lavora lo Spirito di Gesù e li spinge verso Gesù.

E quando noi cristiani diciamo 'mistero pasquale' sappiamo che si tratta del 'mistero' della morte e della risurrezione di Gesù. Ed è con questo stesso 'mistero' che vengono a contatto gli 'uomini di buona volontà'.

Ma come avviene questo non ci è dato di conoscere: "in certo qual modo", "nel modo che Dio conosce", dice il Concilio.

Noi dovremmo arrivare a crederci. Magari crescendo giorno dopo giorno nella fede. Credere che saremo in molti a 'fare Pasqua'. Noi confessandoci e comunicandoci. Gli altri, tutti gli altri, entrando in contatto col 'mistero pasquale' attraverso il loro cuore buono.

Non è poi così facile credere che anche i cinesi, gli arabi, gli indigeni, i miscredenti... Tutti. Siano essi di ogni popolo e di ogni religione...

Ma noi stessi siamo aiutati e spinti dallo Spirito di Gesù ad avere un cuore grande, 'universale', che pensa a tutti gli uomini e li sente tutti fratelli. Amandoli concretamente. Come fece Gesù, il primo a 'fare Pasqua'.

*Don Franco Marton*

# BUONA PASQUA, BUONA MISERICORDIA

Ancora una volta vi raggiungo con gli auguri di una Buona e Santa Pasqua condividendo un tratto di strada insieme, lungo l'esperienza speciale di quest'anno dedicato alla Misericordia.

Con l'inizio di quest'anno, qui nell'area missionaria S. Pietro Apostolo, abbiamo riconosciuto il cammino percorso e ringraziato Dio per un anno dall'istituzione della nostra Area Missionaria.

I primi due mesi del 2016 si sono rivelati molto intensi a livello pastorale. Ho continuato gli incontri con i ministri della Parola e dell'Eucaristia: occasione per conoscerli e riflettere sul ministero che vivono a servizio delle comunità. Ogni mese viene offerta loro una formazione speciale sul valore del loro ministero e sui tempi liturgici.

Abbiamo celebrato il primo matrimonio dell'anno, grazie ad un rinnovato impegno della pastorale familiare e mio personale. Iniziamo a vedere segnali di speranza (otto coppie si sposeranno nei primi sei mesi dell'anno), accompagnando coppie che da anni vivono insieme, con figli e che partecipano nelle comunità cristiane anche come agenti di pastorale ma non sono sposate né in Chiesa, né davanti allo Stato.

Il 20 gennaio ci siamo recati nella comunità dedicata a San Sebastiano per la processione e la messa del patrono. C'è stata una buona partecipazione, avendo convocato: i ministri, i chierichetti di

tutta l'area, gli uomini che recitano il Rosario, il gruppo dell'Apostolato della Preghiera, la Legione di Maria. Stiamo sperimentando come le feste dei patroni delle otto comunità e del patrono di tutta l'area siano occasione per costruire ponti di incontro e comunione.

Il 31 gennaio, durante l'ultima messa della sera, nella comunità dell'Immacolata Concezione, abbiamo dato il mandato ai catechisti delle comunità i quali, nella settimana successiva, hanno partecipato alle formazioni specifiche. Con la quaresima è iniziata pure la catechesi dei bambini e ragazzi in tutte le comunità mentre sta proseguendo quella degli adulti, seguendo le tappe dell'Iniziazione alla Vita Cristiana: se Dio vuole, la notte di Pasqua, celebreremo 6 battesimi di adulti.

Con il mese di febbraio abbiamo iniziato una nuova esperienza a cadenza quindicinale, al sabato pomeriggio: una formazione biblica per gli uomini che guidano il Rosario degli uomini. Per me è un tornare a fare catechismo con pazienza e con semplicità, un restare con i piedi per terra tentando di accompagnare uomini adulti nella lettura della Bibbia. È una soddisfazione ma ogni volta una nuova sfida. Gli uomini chiedono e vogliono sapere, a seguito delle continue provocazioni dei predicatori delle altre chiese, che fanno nascere in loro dubbi e perplessità sulla nostra fede e dottrina cattolica.

L'11 febbraio abbiamo vissuto, per il secondo anno consecutivo, la Messa in onore della Madonna di Lourdes, ben partecipata, con l'Unzione degli Infermi per un gruppo di anziani malati.

Nella prima domenica di quaresima, abbiamo vissuto un momento di Ritiro Spirituale, con una significativa presenza di operatori di pastorale delle nostre comunità. Guidati dal rettore del Seminario regionale di Manaus, siamo stati introdotti nella riflessione e formazione sull'Anno Santo della Misericordia. Il lunedì seguente sono partito per il ritiro annuale del clero: anch'io ho bisogno di un tempo per la preghiera, il silenzio, il riposo, vivere il Perdono di Dio.

Nei mesi di aprile e maggio vivremo i sacramenti dell'iniziazione cristiana: le prime Comunioni, i Battesimi dei bambini e le Cresime. Il mese di giugno ci vedrà impegnati, tutti i sabati, nei matrimoni, grazie a Dio!

E la grande sorpresa di quest'anno: durante il pellegrinaggio dell'immagine di San Pietro, patrono dell'Area Missionaria, avremo la gioia e il privilegio di portare in processione l'immagine di Nostra Signora Aparecida, patrona del Brasile. L'immagine sta viaggiando attraverso le parrocchie e le aree della nostra Arcidiocesi: l'abbiamo richiesta e arriverà tra noi, prima di ritornare al santuario nazionale, vicino a San Paolo. Ma come andrà la festa ve lo racconterò al mio ritorno nel mese di agosto.

Siamo vicini alla settimana santa e alla Pasqua: viviamo bene questo tempo, preparandoci a percorrere gli stessi passi di Gesù, per giungere, così, alla gioia della vita che ci è donata per sempre e in abbondanza.

Un ciao e un grande grazie a tutti voi per l'attenzione e la generosità che sempre mi dimostrate, partecipando così alla missione. Che Dio vi benedica e vi protegga.

*Don Roberto Bovolenta*

La Catechesi con il gruppo "Rosario degli Uomini"



# LA VISITA PASTORALE DEL NOSTRO VESCOVO

Dal 2 all'8 dicembre scorsi la nostra parrocchia, assieme alla parrocchie di Santa Maria del Rovere, S. Pio X e Selvana, ha ricevuto la visita pastorale del nostro vescovo, S.E. mons. Gianfranco Agostino Gardin. La visita, dunque, ha interessato nei medesimi giorni quattro parrocchie, due "storiche" e due di recente costituzione, ora raggruppate in un progetto istituzionale di "Collaborazione Pastorale", finalizzato all'ottimizzazione delle energie e delle iniziative.

Il primo appuntamento ha avuto luogo mercoledì 2 dicembre alle 20.30 nella Chiesa di Selvana

con una celebrazione di apertura, alla quale sono seguite le relazioni dei portavoce degli operatori impegnati nei vari settori educativi e assistenziali (istruzione materna parrocchiale, pastorale giovanile e familiare, catechesi, attività caritative e missionarie, Azione Cattolica, scoutismo...).

Il secondo incontro, programmato per sabato 5 dicembre dalle 15.00 alle 18.00, è stato ospitato nella chiesa di Sant' Ambrogio di Fiera. Conclusa l'ampia relazione del rappresentante dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali e dei Consigli per gli Affari Economici, ha preso



Don Angelo introduce la celebrazione di apertura - 2 dicembre 2015

la parola il Vescovo il quale, prima di soffermarsi sulla realtà delle quattro parrocchie interessate alla visita, ha voluto sottolineare il momento critico (a livello di difficoltà ma anche di potenzialità nuove) che stanno attraversando le parrocchie italiane, comprese – pur se con specificità locali – quelle della nostra Diocesi. Nella parte conclusiva dell'assemblea è stato dato ampio spazio alle considerazioni e alle domande libere e spontanee dei presenti, alle quali il Vescovo ha risposto cordialmente sempre in modo attento e circostanziato.

Domenica 6 dicembre il Vescovo ha presieduto la liturgia eucaristica nelle comunità parrocchiali di Santa Maria del Rovere (ore 9.00) e di San Pio X (ore 11.00); martedì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata, nella chiesa di Selvana (ore 9.00) e di Sant'Am-brogio di Fiera (ore 11.30). A queste celebrazioni locali sono stati invitati rispettivamente gli operatori della Caritas, della Pastorale Familiare, della Catechesi e della Pastorale Giovanile di tutte e quattro le parrocchie. Nelle singole omelie, il Vescovo, oltre a ricordare le direttive

diocesane dei vari ambiti pastorali, ha tracciato un breve consuntivo della sua visita, invitando i fedeli a una collaborazione sempre più stretta con i propri sacerdoti.

Rispetto alle precedenti visite, quella di quest'anno, avendo visto il coinvolgimento di quattro parrocchie, è risultata certamente un po' frammentata, con inevitabile indebolimento dell'impatto pastorale sulle specifiche realtà parrocchiali. E tuttavia, proprio il progetto di "Collaborazione Pastorale" che è stato appena avviato e che ha determinato tale configurazione illumina la visita del nostro Vescovo di un significato nuovo, proiettandola – complice quest'epoca di grave penuria di vocazioni – verso una prospettiva ormai ineludibile: un coinvolgimento sempre maggiore dei laici nello svolgimento di funzioni organizzative e gestionali, così da permettere ai sacerdoti, in questo tempo di grandi trasformazioni sociali, di dedicarsi in modo sempre più esclusivo alla loro specifica missione, forti anche di un fraterno e costante aiuto reciproco.

*Piergiorgio Pozzobon*

**La Visita Pastorale** alla nascente **Collaborazione Pastorale Fiera - Selvana - S. Maria del Rovere - S. Pio X** si è svolta dal 2 all'8 dicembre 2015.

## LETTERA DEL VESCOVO A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE

*Ai parroci don Angelo Visentin, don Adelino Bortoluzzi, don Antonio Guidolin, ai collaboratori pastorali don Gianfranco Marton, don Luca Pertile, don Davide Schiavon, don Luigi Toffolo, salute e pace nel Signore.*

*Le comunità cristiane di S. Ambrogio vescovo in Fiera di Treviso, di S. Anna Madre della Beata Vergine Maria in S. Maria del Rovere, di S. Pio X papa, di Cristo Re in Selvana, tutte situate nel territorio comunale di Treviso, hanno ricevuto dal 2 all'8 dicembre 2015 la mia Visita pastorale.*

*1. Desidero anzitutto ringraziare Voi e le vostre comunità cristiane della cordiale accoglienza che mi avete riservato e che mi ha fatto vivere intensamente gli appuntamenti previsti dal calendario della Visita: la celebrazione di apertura, l'assemblea di sabato 5 dicembre, la celebrazione dell'Eucaristia nelle singole parrocchie, dove ho avuto anche la gioia, dopo la Santa Messa, di intrattenermi con varie persone.*

*Un ringraziamento particolare rivolgo a Voi, cari presbiteri, per lo zelo e la dedizione con cui svolgete il vostro ministero. Con Voi, inoltre, sono riconoscente al Signore per il grande bene che Egli ha operato e continua ad operare nelle vostre comunità parrocchiali. Ne sono segno la profonda fede e la dedizione generosa di molte persone che con Voi vivono la gioia e la fatica dell'an-*



Il vescovo mons. Gianfranco Agostino Gardin - 2 dicembre 2015

nuncio del Vangelo, e aiutano le comunità cristiane a crescere nella comunione e nella carità verso tutti.

Un pensiero grato desidero poi rivolgere alle Suore di Carità di S. Vincenzo de'Paoli presenti a Fiera, alle Suore Figlie di S. Camillo presenti a S. Pio X, e alle quattro comunità religiose presenti a S. Maria del Rovere: le Suore Maestre di S. Dorotea (di Vicenza), le Pie Suore della Redenzione, le Suore della Congregazione di Maria e le Piccole Apostole della Carità. Il bene che compiono e la testimonianza che offrono di una vita donata per il Regno sono vera ricchezza per le comunità cristiane. Il Signore accresca in loro la gioia di seguirlo nella via dei consigli evangelici.

2. Le vostre quattro parrocchie, situate nella prima periferia nord-est di Treviso, si trovano in un contesto sociale in continua evoluzione. Esso richiede un agire pastorale adeguato, e dunque la disponibilità a rivedere forme e iniziative pastorali appartenenti ad un passato anche recente. Non è difficile per voi constatare la verità di quanto affermavano i vescovi italiani già nel 2004: «Non si può più dare per scontato che tra noi e attorno a noi, in un crescente pluralismo culturale e religioso, sia conosciuto il Vangelo di Gesù» (Introduzione a Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia).

Ad uno scarso senso di appartenenza alle parrocchie, fenomeno comune a tante comunità cristiane cittadine e di periferia, si aggiungono alcuni segnali che destano preoccupazione. Alcuni di essi sono stati ben messi in evidenza dalla Relazione dei Consigli pastorali, quali, ad esempio, «il calo di frequenza alla Messa e ai sacramenti, la diminuzione drastica di matrimoni in chiesa e dei battesimi; spesso poi la vita viene interpretata in modo personale e indipendente dalla Chiesa»; e perciò viene giustamente osservato che «in un mondo sempre più laicizzato si percepisce la fatica di testimoniare l'essere cristiani».

3. Tale situazione potrebbe suscitare un certo scoraggiamento e la tentazione, per le parrocchie, di limitarsi alla "normale" attività, rassegnandosi all'inarrestabile calo della partecipazione; ma ho potuto constatare che nel vostro caso non è così.

Nel dialogo con Voi sacerdoti, infatti, ho avvertito il desiderio di attivare una pastorale maggiormente "missionaria". Lo stesso desiderio ho colto nei "sogni" espressi nella già citata Relazione dei Consigli pastorali. Del resto, ho riscontrato con piacere che permane nelle vostre comunità un bel numero di battezzati, ben radicati nella fede, generosi nel collaborare, ma soprattutto capaci di autentica testimonianza evangelica. Infine, ho notato come le vostre parrocchie non hanno mai cessato di promuovere iniziative di carattere spirituale, formativo, caritativo: e nemmeno rinunciano ad interrogarsi e a cercare vie nuove di annuncio e di alimento per la fede.

In tutto ciò riconosco come davvero lo Spirito del Signore, pur in presenza di alcune fatiche e difficoltà, continui a sostenere e animare la Chiesa, e dunque le vostre comunità.



4. In questo impegno di "Chiesa in uscita" può essere di particolare aiuto la realtà di una Collaborazione Pastorale formata dalle vostre parrocchie. In verità ho già colto in Voi sacerdoti e nei collaboratori laici la disponibilità a procedere verso la sua istituzione; e mi ha fatto piacere che anche la Relazione dei Consigli pastorali ne abbia espresso il vero significato, affermando: «La Collaborazione non deve essere intesa come pura risposta tecnica alla diminuzione dei sacerdoti, ma stimolo affinché i laici siano una presenza più fattiva ed assumano un ruolo specifico nella comunità. È inoltre occasione per ripensare la presenza della Chiesa nel territorio con forme evangelicamente più significative». Ho anche appreso con soddisfazione che sono già state avviate alcune iniziative comuni. Anche la riflessione e il confronto per la preparazione alla Visita pastorale hanno offerto utili occasioni di incontro a varie persone delle vostre quattro comunità. È bene ora continuare con passo deciso in questa direzione, superando eventuali timori e resistenze, così da prendere parte al grande progetto delle Collaborazioni Pastorali che in questo tempo si sta attuando nell'intera diocesi.

A tale scopo può risultare importante anche programmare alcuni momenti di condivisione fraterna tra Voi sacerdoti, nei quali dialogare e confrontarvi, e anche pregare e prendere il pasto assieme: l'esperienza insegna che anche questi momenti aiutano il lavoro comune e diventano una testimonianza offerta dai sacerdoti alle loro comunità chiamate a procedere insieme.

Il Vicario episcopale per la pastorale è comunque a disposizione per aiutare Voi e le vostre comunità in questo cammino. Con lui sarà opportuno giungere a fissare una data possibile per l'istituzione ufficiale della vostra Collaborazione Pastorale: definire una meta precisa, anche in termini di tempo, può rendere più deciso il cammino.

5. *Passando ora all'ambito della catechesi, desidero anzitutto ringraziare i catechisti e le catechiste per sapersi mettere con tanta generosità a servizio della fede dei più piccoli e dei più giovani. So bene che il loro compito non risulta sempre facile; penso in particolare al fatto che quanto viene offerto ai ragazzi mediante la catechesi non trova sempre riscontro in famiglia; anzi, per molti dei loro genitori «la formazione di una personalità autentica e cristiana sembra occupare gli ultimi posti nella scala dei valori» (Relazione sulla catechesi). Non va poi dimenticato che alcune famiglie sono segnate da situazioni problematiche. Nonostante ciò, ci si ricordi che la possibilità di poter incontrare ancora tanti ragazzi al catechismo e di far loro conoscere l'amore del Signore è un'autentica grazia. Vale dunque la pena di seminare con gioia, lasciando a Lui, "Signore della messe" (Lc 10,2), di raccogliere a tempo debito i frutti. È invito a continuare a promuovere, parallelamente all'itinerario catechistico dei figli, occasioni di incontro e di formazione per i genitori: l'eventuale loro limitata partecipazione non deve condurre a ritenere vano tale impegno. È bene non lasciarsi condizionare dai numeri. Sappiamo, del resto, che l'essere coinvolti in qualche iniziativa programmata per i figli può diventare motivo per alcuni di essi di stabilire relazioni con la parrocchia magari interrotte da tempo.*

*La constatazione che «sul piano della trasmissione della fede si nota un maggior coinvolgimento dei ragazzi nelle Messe con attività particolari, specie se sono inseriti in gruppi organizzati (Scout, ACR, chierichetti, Grest)» (Relazione sulla catechesi) segnala quanto sia opportuno sostenere l'ACR e lo Scoutismo, associazioni che permettono di integrare le proposte di catechesi con esperienze di comunità tra coetanei e di appartenenza alla parrocchia.*

*Raccomando infine ai catechisti di aver cura della formazione personale. Il loro coinvolgimento attivo all'azione evangelizzatrice delle comunità cristiane richiede formazione continua. Apprezzo che, in tal senso, ci si avvalga di quanto proposto dall'Ufficio catechistico diocesano. Auspico che anche tale formazione sia posta all'attenzione della Collaborazione Pastorale, dando luogo ad incontri di spiritualità, di aggiornamento e programmazione comune, di condivisione e scambio di metodologie e di esperienze.*

6. *Quanto all'ambito della carità, considero importante la presenza nelle vostre parrocchie delle Caritas e di altri gruppi caritativi, e apprezzo l'attività del gruppo missionario di Fiera. Desidero ringraziare vivamente quanti vi dedicano tempo ed energie. Essi ricordano alle comunità cristiane che la carità e l'attenzione agli ultimi costituiscono un impegno prioritario per i discepoli del Signore; e il sostegno a chi annuncia il Vangelo in terre lontane aiuta a guardare con generosità alla Chiesa universale e alle comunità cristiane più povere.*

*Invito tali gruppi ad incontrarsi anche a livello di Collaborazione, sia per lo scambio di esperienze, sia per un reciproco aiuto e anche per individuare i modi attraverso i quali tenere desta l'attenzione delle parrocchie alle dimensioni della carità e della missione. Potrà essere proficuo pure il programmare as-*

sieme, avvalendosi anche delle iniziative e degli appuntamenti promossi dalla Caritas diocesana e dall'Ufficio Missionario, momenti di formazione per gli operatori, in modo da ravvivare sempre le motivazioni evangeliche del servizio ai più poveri.

Sottolineo l'opportunità di valorizzare la futura Collaborazione Pastorale anche per avviare il dialogo con i Servizi sociali e l'Amministrazione comunale, a favore delle varie povertà.

Vorrei infine sollecitare a coinvolgere altre persone nel servizio dei poveri e delle missioni. Sarebbe poi positivo, d'intesa con gli operatori di pastorale giovanile e le associazioni, promuovere per gli adolescenti e i giovani qualche esperienza di servizio o coinvolgerli in qualche iniziativa specifica: la loro formazione cristiana ha grande bisogno di sperimentare occasioni di attenzione concreta e gratuita verso il prossimo.

7. Per quanto riguarda la pastorale giovanile ho notato con grande soddisfazione la presenza nelle vostre parrocchie dell'Azione Cattolica e delle due associazioni scoutistiche (AGESCI ed FSE), come pure di altri gruppi giovanili. Non è facile infatti, soprattutto oggi, che un così bel numero di adolescenti e di giovani sia disposto a coinvolgersi in una proposta formativa che offra loro la possibilità di interrogarsi sulla fede e che li aiuti a sentirsi parte della comunità cristiana.

La Relazione sulla pastorale giovanile segnalava, tra gli aspetti positivi, «il fattivo coinvolgimento dei giovani in alcune iniziative delle parrocchie nella liturgia [...]. Per molti delle superiori il gruppo diventa occasione per tornare alla Messa domenicale e ai sacramenti». Occorre dunque continuare ad aver a cuore i giovani e a farli sentire accolti, apprezzati, aiutati e incoraggiati, attivamente valorizzati. Tali atteggiamenti segneranno senz'altro la loro vita.

Agli animatori e ai capi Scout rivolgo il mio grazie sincero. Educare adolescenti e giovani è impegno non privo di fatiche, e spesso chi educa non vede gli esiti del suo servizio. Non dimentichino, tuttavia, che "lavorare" con i giovani significa anche essere positivamente provocati dalle loro domande ed essere stimolati ad una testimonianza sincera e credibile. Li invito per questo ad avere cura anche della loro personale formazione, in particolare della loro crescita spirituale. Possono essere di aiuto, a questo scopo, gli appuntamenti promossi dalle rispettive associazioni o segnalati dall'Ufficio diocesano di pastorale giovanile, come anche specifiche proposte da programmare all'interno di un progetto di pastorale giovanile della Collaborazione.

Chiedo, infine, di avere attenzione per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, anche con il "coraggio" di rivolgere inviti espliciti. Si tratta di un dovere importante: ne va della vivacità e della vitalità delle comunità cristiane. Vi esorto anche a far pregare perché questo dono, che Dio non cessa di offrire alla sua Chiesa, possa ancora trovare tra i giovani delle vostre parrocchie risposte generose.

8. *La relazione sulla pastorale familiare e degli adulti ha segnalato l'esistenza in ogni parrocchia di gruppi coppie e di proposte per genitori e per adulti in genere. Ringrazio vivamente quanti lavorano con impegno in tali settori, oggi particolarmente decisivi.*

*Invito a continuare su questa strada, giacché una delle chiavi di volta dell'evangelizzazione è proprio la formazione alla fede degli adulti. È noto del resto che in questi anni stiamo perseguendo nella nostra diocesi l'obiettivo di formare "cristiani adulti in una chiesa adulta". Apprezzo pertanto che, di comune accordo tra le vostre parrocchie, siano stati programmati momenti di riflessione e preghiera per gli adulti. Ciò può confermare la validità di un lavoro per gli adulti a livello di Collaborazione Pastorale.*

*Esorto anche a promuovere tutto ciò che può essere utile a coinvolgere i genitori: da quelli i cui figli frequentano le Scuole materne a quelli dei ragazzi del catechismo, ma anche i genitori degli adolescenti dell'AC, degli Scout e degli altri gruppi parrocchiali. Tutto può essere prezioso per permettere agli adulti di confrontarsi sul loro compito formativo e, in particolare, di riflettere sulla fede e di rimanere in cammino. La stessa scelta della diocesi di preparare dei "catechisti battesimali" ha l'obiettivo di incentivare cammini di fede per le giovani coppie e far sì che si apra o rimanga vivo il loro legame con la comunità cristiana. Invito anche le vostre parrocchie a indirizzare verso tale impegno alcune coppie.*

*Desidero infine raccomandarvi di essere particolarmente attenti e accoglienti nei confronti delle famiglie più fragili, di quelle segnate dal dolore, di quelle che si trovano in situazioni difficili e, magari proprio per questo, parteci-*



Il saluto di Christian Cappello, vicepresidente del C.P.P. di Fiera - 8 dicembre 2015

Il vescovo presiede la liturgia eucaristica in chiesa a Fiera - 8 dicembre 2015



pano solo saltuariamente alla vita della parrocchia. Il Signore Gesù ci chiede di esercitare sempre nei loro confronti la misericordia, non il giudizio e tanto meno l'esclusione.

Mi auguro che la Visita pastorale, pur nella sua brevità e semplicità, possa essere stata di stimolo ad intraprendere in modo più deciso il cammino verso la Collaborazione Pastorale e favorisca la comunione spirituale e pastorale fra le vostre parrocchie, condizione irrinunciabile per la fecondità dell'annuncio del Vangelo.

Vi invito vivamente a portare questa mia lettera a conoscenza delle vostre comunità parrocchiali nella maniera che riterrete più opportuna. Le indicazioni in essa presenti potranno essere valorizzate per continuare il dialogo e il confronto comune tra gli operatori delle quattro parrocchie, individuando eventuali priorità su cui procedere assieme.

Grato ancora una volta per tutto il bene che ho potuto constatare, assieme al Vicario episcopale per il Coordinamento della Pastorale, rivolgo il mio affettuoso saluto alle vostre comunità e a ciascuno di voi, invocando la benedizione del Signore e assicurandovi il ricordo nella preghiera. Amo pensare che anche questa mia Visita pastorale contribuisca a farvi crescere nella sequela di Gesù, nell'impegno apostolico e nella fraternità.

Maria, Madre del Signore, vi accompagni e interceda per voi.

In comunione di preghiera.

**Gianfranco Agostino Gardin**

Treviso, 15 febbraio 2016

# METTERSI A SERVIZIO DI GESÙ PORTA SEMPRE AD ESSERE FELICI

Lo scorso 2 gennaio il gruppo chierichetti di Fiera ha trascorso una giornata tra presepi, giochi e tanto divertimento! Accompagnato anche da alcuni genitori, si è recato in visita ai presepi artistici presso l'ex Seminario dei padri scalabriniani di Bassano del Grappa e il convento dei Padri Passionisti di San Zenone degli Ezzelini. Nel pomeriggio, ha visitato la torre medievale di Ezzelino da Romano e il santuario della Madonna del Monte, a San Zenone. Ha avuto anche la fortuna di veder scendere la neve che ha letteralmente cambiato e ral-

legato la giornata. Tutta l'uscita è stata una bellissima occasione per stare assieme, fare gruppo e riscoprire che mettersi a servizio di Gesù e della propria comunità porta sempre ad essere felici! Un grande grazie a tutti i chierichetti che ogni domenica, con entusiasmo, si rendono disponibili nel servizio all'altare, rendendo vive e belle le celebrazioni eucaristiche della nostra comunità. Grazie anche ai loro genitori che li incoraggiano e li accompagnano con sensibilità in questo cammino.

*Davide Crespi*

Alcuni chierichetti di Fiera con Davide



# FEDE, SPERANZA, AMORE; MA LA PIÙ GRANDE DI ESSE È L'AMORE



Alcuni volontari preparano e distribuiscono i "pacchi famiglia" alle famiglie bisognose



# “CHE FARE? LA RIVOLUZIONE. DOVE? IN SE STESSI. COME? CON LA CARITÀ”

Il 31 gennaio di quest'anno è stata celebrata la 63<sup>a</sup> giornata mondiale dei malati di lebbra.

Fu istituita nel 1954 da Raoul Follereau, scrittore, poeta e giornalista francese che per il suo impegno nella lotta alla lebbra fu definito “apostolo dei lebbrosi”. Rendendosi conto, però, che questa malattia non sarebbe mai stata vinta fino a quando milioni di persone sarebbero state colpite dalla povertà, dallo sfruttamento, dalla guerra. Allargò, quindi, il discorso a quelle che lui chiamava le “altre lebbre”: l'indifferenza, l'egoismo, l'ingiustizia. Costante è stato il suo impegno per la pace, sempre accompagnato dalla moglie Madeleine con la quale insegnava a tutti che “il mondo ha fame di grano e di tenerezza”.

Questo è stato il suo testamento:

[...] “Ed eccomi al crepuscolo di una esistenza che ho condotto il meglio possibile, ma che rimane incompiuta. Il Tesoro che vi lascio, è il bene che io non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me. Sento la necessità di ripetermi: la più grande disgrazia che vi possa capitare è quella di non essere utili a nessuno e che la vostra vita non serva a niente. [...] Non è sufficiente inneggiare a: “la pace, la pace”, perché la Pace cessi di disertare la terra. Occorre agire. A forza di amore. A colpi di amore”.

E' stato un testimone per il suo tempo, ma ci sembra ancora molto attuale.

*Il Gruppo Missionario*

Preghiera

*Se Cristo domani*

Se Cristo domani batterà alla vostra porta,  
Lo riconoscerete?

Sarà, come una volta, un uomo povero,  
certamente un uomo solo.

Sarà senza dubbio un operaio,  
forse un disoccupato,  
e anche, se lo sciopero è giusto, uno scioperante.

O meglio ancora tenterà di piazzare delle  
polizze d'assicurazione  
o degli aspirapolvere...

Salirà scale su scale, senza mai finire,  
si arresterà senza fine sui ballatoi,  
con un sorriso meraviglioso  
sul suo volto triste...

Ma la vostra porta è così arcigna.

E poi nessuno scorge il sorriso  
delle persone che non vuol ricevere.

Oppure la minuscola governante ripeterà,  
come una lezione:

“La signora ha i suoi  
poveri”.

E sbatterà la porta  
in faccia al povero  
che è il Signore...

O se gli si chiede:

“Cosa sai fare?”

non può rispondere:  
tutto.

“Dove vieni?”

non può rispondere:  
da ogni dove.

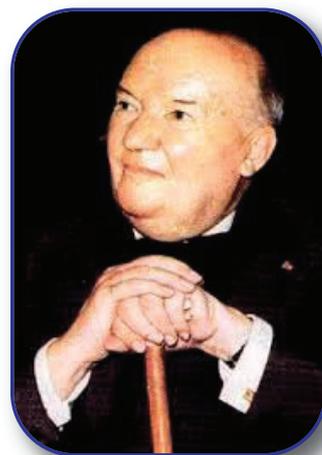
“Cosa pretendi di  
guadagnare?”

non può rispondere: voi.

Allora se ne andrà

più abbattuto, più annientato,

con la Pace nelle Sue mani nude”.



*Raoul Follereau*

# IMPARIAMO GIOCANDO E SPERIMENTANDO

## Nido integrato

I bambini del nido integrato, quest'anno, saranno coinvolti in un progetto che li porterà alla scoperta dei cinque sensi. Il percorso prenderà vita partendo da storie e filastrocche di facile comprensione e proseguirà con laboratori "sensoriali" attraverso la manipolazione, il linguaggio, le attività grafico-pittoriche e la sperimentazione.

Infatti per il bambino conoscere significa toccare, guardare, sentire, prendere, assaggiare, esplorare il mondo che lo circonda e, quindi, deve "sperimentare giocando". Così attraverso il gioco i bambini faranno esperienze che favoriranno sia la conoscenza degli oggetti e dei materiali che appartengono alla quotidianità sia la partecipazione emotiva che scaturirà da queste esperienze che insegnerà loro a conoscere emozioni e sensazioni.



I panni stesi dai bambini del Nido



La pigiatura dell'uva

Noi educatrici abbiamo preferito proporre ai bambini un'attività utilizzando il più possibile materiale di recupero piuttosto che materiali acquistati perché crediamo fermamente che il bambino si diverta e sia più incuriosito dall'utilizzo di oggetti e azioni che quotidianamente vede utilizzati da mamma e papà.

Per questa ragione hanno steso i panni su fili collegati alle maniglie degli armadietti per stimolare la motricità, hanno fatto la caccia al tesoro delle sveglie suonanti in salone nascoste tra i giochi per stimolare l'udito attraverso l'ascolto della provenienza del suono, hanno infilato fili di nylon attraverso i quadrati della rete antiscivolo che si mette sotto i tappeti e a settembre hanno pigiato l'uva a piedi scalzi per preparare il vino...

In tutto questo non poteva mancare il sostegno, la partecipazione e la collaborazione dei genitori. Prossimamente infatti, mamme e papà, verranno invitati a scuola e, armati di mattarello, chiodi, viti, colla e molto altro, aiuteranno le educatrici a realizzare dei pannelli di compensato ricoperti di materiali vari (cotone, moquette, sassi, conchiglie, carta vetrata) per poter toccare con mani e piedi... Faremo mille altre esperienze che però... rimarranno una sorpresa per tutti... grandi e piccini!

### *Le educatrici*

## Scuola dell'Infanzia

Anche quest'anno la scuola dell'infanzia ha voluto rinnovare la sua "mission" educativa, facendosi guidare e accompagnare da un testo speciale: "la Parabola del Seminatore".

Come tanti "Piccoli", "Medi", "Grandi" seminatori i nostri bambini saranno chiamati a vestire i panni del loro Amico Seminatore,



I semi caduti sull'asfalto

dalla semplice memorizzazione della sua canzone di semina e drammatizzazione della sua avventura, agli esperimenti di semina veri e propri su strada, terreno sassoso, terreno spinoso e... terra buona!

La Parabola del Seminatore vuole proporsi ad ogni bambino, da un lato, come occasione per accrescere le proprie conoscenze scientifiche, e, dall'altro, per maturare sul piano interiore e relazionale, riconoscendo che la Parola di Dio (il Seme), è l'unica parola che ci può far stare veramente bene con noi stessi e con gli altri, e ha bisogno di trovare, per dare frutto, dei cuoricini aperti che la accolga (ecco il loro terreno buono).

Il "Viaggio" con il Seminatore è integrato e rafforzato con varie feste (accoglienza, Natale, carnevale, chiusura anno scolastico), esperienze progettuali (Progetto Sicurezza, Progetto Stagioni, Progetto Primo Soccorso, Progetto Continuità), esperienze laboratoriali (Inglese, Creatività) e uscite didattico-educative (Teatro, Biblioteca, Fattoria laboratoriale, Vigili del Fuoco, Suem) che, al di là della loro specificità, saranno "terreno" per misurarsi con il valore della condivisione, dell'aiuto, del rispetto, del perdono, ovvero, di quei valori che fanno grande la Parola di Dio! Allora, sulle note del nostro amico Seminatore "E va, e va il Seminatore; qua e là il seme spargerà", andiamo tutti a seminare!

### *Le insegnanti*

# RIFLETTENDO SUL “DONO” E SULLA “MISERICORDIA DI DIO”

Quest'anno, seppur senza neve, abbiamo voluto offrire ai ragazzi delle superiori un mini camposcuola invernale, per dar loro la possibilità di passare tre giorni insieme per divertirsi, giocare, riflettere, discutere e pregare. Siamo stati ospitati in una casa della parrocchia di san Giovanni Battista a Nervesa della Battaglia: eravamo una trentina di ragazzi, cinque animatori e due cuochi.

Abbiamo riflettuto sul tema del “dono”, riallacciandoci al tema che abbiamo affrontato per la veglia di Natale: “la Misericordia di Dio”. Ci siamo interrogati sui doni ricevuti, sul perché è bello ricever-

ne e sul perché sembra quasi più bello farne, su ciò che ci piacerebbe ricevere e su ciò che ci piacerebbe donare, ci siamo chiesti come possiamo diventare noi stessi dono per gli altri e come riconoscere Dio nelle persone che incontriamo e nelle situazioni che viviamo.

Durante questa esperienza, le discussioni sono state accese e stimolanti, segno che i nostri ragazzi sono riflessivi, critici e pronti a confrontarsi su tematiche forti e importanti, ma soprattutto che sono in cammino.

*Gli animatori  
dei ragazzi delle superiori*

I ragazzi delle superiori al camposcuola invernale



# LA BONTÀ È VINCENTE

L'associazione Ponte Dante premia, ogni anno, qualche cittadino per aver contribuito alla costruzione di questo ponte immaginario con un "mattoncino della bontà". Io non avevo idea dell'esistenza di questa associazione finché non mi ha contattato per farmi sapere che un anonimo mi aveva segnalato tra le persone da premiare per le mie attività di volontariato.

Perché per loro è importante promuovere un'attività poco redditizia come il volontariato? In altre parole, perché voler perdere facile? Non so darvi una risposta, perché non ho mai perso. Sono sempre partita pensando di dare tempo,



pazienza, ascolto... Senza mai pensare a cosa avrei potuto ricevere in cambio.

In realtà ho guadagnato tanto, da mani sporche di tempera sui muri bianchi a tavole piene di persone che non sanno mangiare, dall'emozione di occhi che vedono il mare per la prima volta a lettere di ringraziamento che mi hanno fatto capire che

basta dare poco per fare molto, e aggiungere così una pietra al ponte della bontà.

Quindi, in realtà, non è che mi piaccia perdere facile. È che di solito vinco.

*Cristiana Mazzetto*

PREMIO "PONTE della BONTÀ"



Il momento della premiazione alla presenza del sindaco Manildo

# UN PICCOLO PANEVIN UNA GRANDE TRADIZIONE

Anche quest'anno abbiamo fatto il tradizionale Panevin. Non è stata una decisione facile perchè ci ha costretto a confrontarci sul problema dell'inquinamento e a riflettere sul valore delle tradizioni.

La collaborazione di vari gruppi e di tante persone ha permesso di realizzare un "piccolo" Panevin, se guardiamo le dimensioni ridotte imposte dal comune, ma un "grande" evento che ha visto la partecipazione di tanta gente.

Non poteva mancare la befana che ha distribuito calze a tutti i bambini presenti.

Un grazie di cuore a tutti.



Il "piccolo" Panevin



La Befana distribuisce le calze

# “VIAGGIANDO VERSO TE”

Alla “Festa della PACE”, del 24 gennaio 2016 a Selvana, hanno partecipato quasi un centinaio tra animatori e ragazzi, dalla seconda elementare alla terza media, senza dimenticare don Antonio che ci ha celebrato la messa e don Angelo che è intervenuto al pranzo comunitario.

Il tema dell’anno di A.C. è “Viaggiando verso TE”, quale migliore introduzione? Una simpatica scenetta iniziale, creata dagli animatori. Due panchine diventano i posti di un treno diretto proprio a Selvana e, a corsa terminata, i com-

pagni di viaggio fanno un nuovo incontro: uno straniero che racconta la sua storia, triste, ma viene invitato alla festa, di certo non per pena ma bensì per spirito di solidarietà e condivisione.

Tra giochi, indovinelli, palloncini colorati si dipana il nostro convegno parrocchiale. Il messaggio di fondo? E’ il mese della pace, che significa amore, gesti fraterni, ma anche capacità di superare la paura del diverso e di mettersi in cammino verso l’altro e, con lui, verso Gesù.

*Olimpia Bazzichetto*

---

## LA GIOIA DI ANNUNCIARE CON LA VITA!

La sera di venerdì 18 marzo, nella solennità di san Giuseppe, in un clima di gioia e trepidazione, il Vescovo Gianfranco Agostino Gardin ha conferito il **ministero del lettorato** a me e ad altri miei sei fratelli di comunità e compagni di cammino.

Il ministero del lettorato caratterizza la seconda tappa pubblica, dopo il rito di ammissione tra i candidati all’ordine sacro, del cammino verso il sacerdozio e coinvolge personalmente il seminarista nel servizio di proclamazione della Parola di Dio durante le celebrazioni liturgiche. L’essere stato istituito lettore per la Chiesa e per le persone che incontro, mi stimola maggiormente a testimoniare il Signore, prima che con le parole, con la mia stessa vita di cristiano libero e felice di poter dare la vita per Cristo e i fratelli.

Spesso le persone, che ci sono vicine in questi passaggi della nostra vita, sono convinte che questi siano traguardi raggiunti grazie a meriti e sforzi personali, un avanzamento di livello come nelle carriere professionali. Mi piace sempre annunciare loro che non è così ma, anzi, avviene proprio al contrario! Il ministero del lettorato è un dono gratuito che il Signore offre alla nostra fragile vita che, guarita e rinnovata dalla sua misericordia, può diventare dono per il regno dei cieli. Il lettorato è un altro piccolo passo che compio nel mio cammino verso il sacerdozio: non è definitivo, davanti a me c’è ancora molta strada da fare ma la percorro sempre con gioia ed entusiasmo perché sono sicuro che il Signore sta camminando al mio fianco.

*Davide Crespi*

# ASSEMBLEA PARROCCHIALE PER IL NUOVO ORATORIO

Lunedì 14 dicembre 2015 è stata indetta un'assemblea parrocchiale per presentare, a tutta la comunità di Fiera, il progetto di ristrutturazione del nuovo Oratorio. Anche se non c'erano tantissime persone, è stato un momento molto importante per la parrocchia dato che si è deciso di eliminare, finalmente, il vecchio prefabbricato per far posto alla nuova sala parrocchiale e di ristrutturare l'ala sinistra dell'oratorio.



**Vi terremo informati, tramite La Voce di Fiera, sugli sviluppi del progetto e sull'inizio dei lavori.**

# TU SEI IL MEGLIO PER... N.O.I.

Domenica 31 gennaio, durante le messe, è stata ricordata la figura di don Giovanni Bosco che nel 1988 fu dichiarato "padre e maestro della gioventù" da Giovanni Paolo II.

Don Bosco era essenzialmente un uomo d'azione; il suo metodo educativo era basato sulla pazienza, sull'amore sempre teso a prevenire piuttosto che a reprimere, su un'autentica religiosità alimentata quotidianamente dall'ascolto della Parola. Desiderava che i suoi ragazzi si sentissero "in famiglia", che respirassero e sperimentassero valori quali il rispetto, la gioia, la solidarietà e la condivisione.

Sull'esempio di don Bosco, gli oratori sono diventati sempre più luogo di aggregazione e di formazione, sia umana sia religiosa. Il nostro oratorio parrocchiale è dedicato a questo grande Santo.

Quest'anno, a maggio, scade il mandato del Direttivo del NOI attualmente in carica. In questi quattro anni un gruppo di una decina di persone, grazie all'aiuto e alla collaborazione di molti adulti e giovani, si è impegnato affinché l'oratorio diven-

tasse sempre più un luogo di incontro e di relazioni autentiche per i ragazzi e per i giovani. Ricordiamo solo alcune attività proposte: il Grest, tornei di basket e pallavolo, rappresentazione teatrale, visione di film, ecc. Non è facile intraprendere strade nuove con fiducia e coraggio, discernere le scelte giuste, accogliere le sfide che quotidianamente ci interpellano.

Tutti noi, come comunità educante, siamo coinvolti e siamo chiamati a dare il nostro contributo a questo progetto. L'invito è quindi a partecipare all'**Assemblea Ordinaria** che si svolgerà il **3 aprile p.v. alle ore 11.00 in Oratorio**, dopo la S. Messa delle ore 10.00, nel corso della quale, non solo verrà illustrato il Bilancio 2015, ma, momento ancora più importante, **si svolgeranno le elezioni per il nuovo Direttivo del NOI.**

Nella speranza di vederci numerosi, desideriamo salutarvi con una famosa frase di Martin Luther King: *"Se non puoi essere una via maestra, sii un sentiero. Se non puoi essere il sole, sii una stella. Sii sempre il meglio di ciò che sei"*.

**Il Direttivo del NOI**

# ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

- 16 Marzo MERCOLEDÌ**  
Ore 15.30 e 16.30 **Confessioni per i ragazzi del catechismo**
- 17 Marzo GIOVEDÌ**  
Ore 20.45 **Celebrazione penitenziale e confessioni per gli adulti in chiesa a SELVANA**
- 18 Marzo VENERDÌ**  
Ore 19.00 **Conferimento ministeri (Lettorato a Davide Crespi - Chiesa di S. Nicolò)**
- 19 Marzo SABATO**  
Ore 20.30 **Veglia diocesana dei giovani, in San Nicolò**
- 20 Marzo DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE**  
*Giornata mondiale della gioventù*  
Ore 8.00 S. Messa (chiesa delle Suore S. Vincenzo a Porto)  
Ore 8.45 S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)  
Ore 10.00 **Benedizione dell'ulivo** (giardino scuola materna), **processione e S. Messa**  
Ore 11.30 S. Messa (chiesa parrocchiale)  
Ore 15.00 **Vespri e Adorazione** (suore Dorotee in cappellina ex lungodegenti)  
Ore 17.30 **Vespri e Adorazione** (suore S. Vincenzo a Porto)
- 21 Marzo LUNEDÌ SANTO**  
Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**  
Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**  
Ore 18.30 **S. Messa**
- 22 Marzo MARTEDÌ SANTO**  
Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**  
Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**  
Ore 18.30 **S. Messa**
- 23 Marzo MERCOLEDÌ SANTO**  
Ore 9.00 - 12.00 **Adorazione**  
Ore 17.00 - 18.30 **Adorazione**  
Ore 18.30 **S. Messa**  
Ore 20.30 **Celebrazione penitenziale e confessioni per i giovani delle superiori in chiesa a S.PAOLO**

# ORARI DELLA SETTIMANA SANTA

## 24 Marzo GIOVEDÌ SANTO

(Si raccoglieranno, oltre alle offerte, anche generi alimentari per i poveri)

- Ore 9.30** S. Messa del Crisma, in Cattedrale  
**Ore 17.00** S. Messa per bambini e anziani  
**Ore 20.30** **S. Messa “In Coena Domini”** con la “Lavanda dei piedi”. Seguirà un tempo di adorazione.

## 25 Marzo VENERDÌ SANTO

*Digiuno e astinenza.*

- Ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi  
**Ore 15.00** **Via Crucis** (in chiesa parrocchiale)  
**Ore 20.30** **Celebrazione della Passione del Signore**  
**Processione e Benedizione della Croce**

(La processione partirà dalla chiesa parrocchiale, si proseguirà per via S.Ambrogio, poi per via Martini, viale IV Novembre, via L. Da Vinci e si concluderà, con la Benedizione, in Piazza Donatori di Sangue, dove confluirà anche la processione della parrocchia di Selvana.

**Confessioni** dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00

## 26 Marzo SABATO SANTO

- Ore 8.00** Ufficio delle letture e Lodi.  
**Ore 21.00** **Solenne Veglia Pasquale** con la celebrazione del **Battesimo**.

**Confessioni** dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00

## 27 Marzo DOMENICA DI PASQUA

- Ore 8.00** S. Messa (chiesa di Porto - Suore S. Vincenzo)  
**Ore 8.45** S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)  
**Ore 10.00** S. Messa (chiesa parrocchiale)  
**Ore 11.30** S. Messa (chiesa parrocchiale)

## 28 Marzo LUNEDÌ DELL'ANGELO

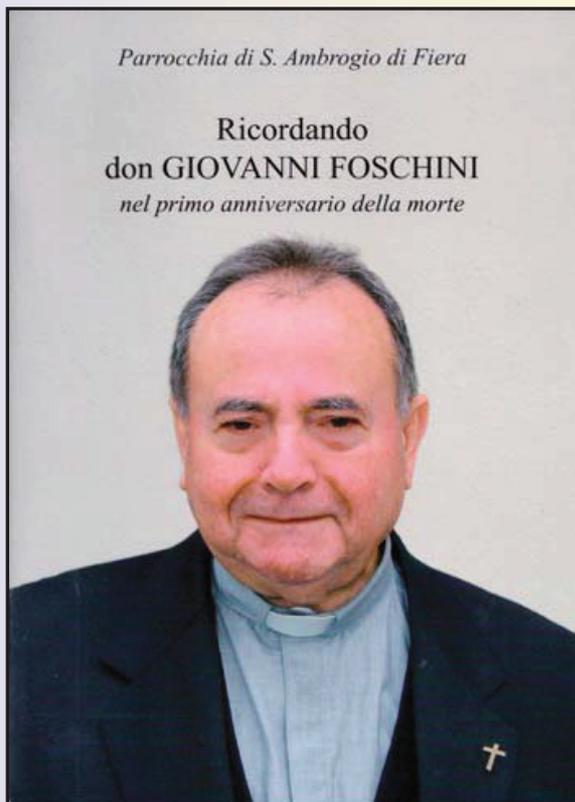
- Ore 8.45** S. Messa (chiesa di S. Luca al Gescal)  
**Ore 10.00** S. Messa (chiesa parrocchiale)

## Ricordando don GIOVANNI FOSCHINI nel primo anniversario della morte

*La parrocchia di Sant' Ambrogio di Fiera, sabato 23 gennaio, ha voluto ricordare don Giovanni Foschini, nel primo anniversario della morte. La celebrazione è stata presieduta da mons. Lucio Bonomo, già parroco di Fiera per sette anni. L'attuale parroco, don Angelo Visentin ha ricordato don Giovanni dicendo: "Siamo certi che anche ora don Giovanni sta continuando a esercitare il suo ministero di prete, anzi lo pensiamo ancor più vicino a noi, con la sua preghiera e la sua intercessione, alla sua amata comunità!".*

*Mons. Bonomo ha sottolineato, nella sua omelia, soprattutto due aspetti caratteristici della vita di don Giovanni: primo, quanto amasse il Vangelo, tutta la Bibbia e come riuscisse a trasmettere questa "passione" a tutti quelli che incontrava; secondo, quanto fosse vicino ai poveri, alle persone sole e meno fortunate, aiutando sempre tutti, indistintamente.*

*La parrocchia ha voluto ricordare questa figura tanto amata, per ben 37 anni parroco di Fiera, con una piccola pubblicazione "con lo scopo di contribuire a tenere viva la memoria" scrive don Angelo nella presentazione "di questo autentico testimone di Gesù Buon Pastore e ad alimentare la gratitudine per il tanto bene da lui seminato in questa comunità di Sant' Ambrogio".*



*Questo autentico testimone di Gesù Buon Pastore e ad alimentare la gratitudine per il tanto bene da lui seminato in questa comunità di Sant' Ambrogio".*

**Maristella e Daniele Benzon**

**Il libretto  
è disponibile  
gratuitamente  
in canonica.**

## CONTRIBUTI

Chi volesse aiutare a sostenere i costi del bollettino "La Voce di Fiera" può effettuare un bonifico bancario utilizzando le coordinate:

Banca Monsile (filiale di Lanzago)

IBAN: IT 93 U 07074 62100 CC0240102119

Banca Unicredit (filiale di viale IV Novembre)

IBAN IT 86 G 02008 12004 000040227707

Intestati a: Parrocchia di Sant' Ambrogio vescovo  
via Sant' Ambrogio, 6 31100 TREVISO

## ROSARIO nel mese di Maggio

Sarà recitato dal Lunedì al Venerdì nei seguenti luoghi e orari:

Chiesa parrocchiale	Ore 18.00
Chiesa di S. Luca al Gescal	Ore 17.00
Chiesa Suore S. Vincenzo	Ore 18.00
Chiesa del Paradiso (Porto)	Ore 20.45
Via Alzaia, c/o fam. Schiavetto (vicino Villa Carisi)	Ore 20.30
Via Bison	Ore 20.30

## Orari Ss. Messe

<u>GIORNI FERIALI:</u>	ore 18.30	(Chiesa Parrocchiale)
<u>GIORNI FESTIVI:</u>	ore 8.00	(Suore S. Vincenzo)
	ore 8.45	(Cappella di S. Luca)
	ore 10.00	(Chiesa Parrocchiale)
	ore 11.30	(Chiesa Parrocchiale)

## Anagrafe parrocchiale 2015

BATTESIMI	19	PRIME CONFESSIONI	33
MATRIMONI	4	PRIME COMUNIONI	32
FUNERALI	66	CRESIME	19

# Proposte per l'estate

## GREST

**Inizia Lunedì 13 Giugno per concludersi Venerdì 1 Luglio**  
Dopo l'esperienza pienamente riuscita e ormai collaudata degli scorsi anni, con un numero sempre crescente di ragazzi, anche quest'anno si svolgerà l'avventura del **Grest**.

E' rivolto ai **ragazzi dalla prima elementare (già frequentata) fino alla terza media**. Ci saranno, tutti i pomeriggi, laboratori e giochi mentre le uscite saranno dell'intera giornata.

Invitiamo tutti ad iscrivere i propri figli.

## CAMPISCUOLA AZIONE CATTOLICA

**A.C.R. I, II e III media (vicariale)**

dal 21 al 28 agosto a Forno di Zoldo (BL)

**A.C.G. I, II e III superiore**

dal 16 al 23 luglio ad Assisi

**A.C.G. IV e V superiore**

dal 25 al 31 luglio alla GMG di Cracovia (Polonia)

## CAMPI SCOUT

**Vacanze di branco dei Lupetti del Branco "Parlata Nuova"**

dal 31 luglio al 7 agosto ad Alleghe (BL)

**Campo Reparti "Sirio e Sagittario"**

dal 1° al 13 agosto a Vigo di Cadore (BL) (date indicative)

**Route del Noviziato**

dal 11 al 17 giugno (luogo ancora da definire)

**Route del Clan/Fuoco "Emmaus"**

(data e luogo ancora da definire)